

TROIE SPAZIALI 1A PARTE



TROIE SPAZIALI: BENVENUTI AL

Campo E



AURELIA HILTON

Troie Spaziali

Aurelia Hilton

Troie Spaziali: Benvenuti Al Campo E

«Tektime S.r.l.s.»

Hilton A.

Troie Spaziali: Benvenuti Al Campo E / A. Hilton — «Tektime S.r.l.s.», — (Troie Spaziali)

ISBN 978-8-83-540279-4

Il sesso è alla base della società umana, qualcosa che richiede abilità e spudoratezza. Ecco che entra in gioco il Campo E. È gestito da capitani dalle doti particolari. È qui che chiedono di venire gli adulti di ogni estrazione sociale. Solo pochi eletti hanno la fortuna di scoprire i segreti del Campo E. Non a caso, è qui che imparerai tutto quel che c'è da sapere su come soddisfare un essere umano. Ah! Piccola precisazione: il Campo E è nello spazio. Per motivi di sicurezza, ovviamente. Qui vivono insegnanti, banchieri, studenti rinunciatari e molto altro. Ogni semestre ha un corso ben distinto. È il loro primo corso, durante il quale conosceranno a fondo il Campo E. L'istruttrice di questo corso è il Capitano Tammy, dall'umile passato di commessa in un negozio di giocattoli erotici. La sessione inizia in modo abbastanza innocente. Ogni studente riceve il proprio materiale. Viene spiegato il corso. A tutti i presenti nel Campo E viene data una tuta spaziale piena di cerniere e aper Il sesso è alla base della società umana, qualcosa che richiede abilità e spudoratezza. Ecco che entra in gioco il Campo E. È gestito da capitani dalle doti particolari. È qui che chiedono di venire gli adulti di ogni estrazione sociale. Solo pochi eletti hanno la fortuna di scoprire i segreti del Campo E. Non a caso, è qui che imparerai tutto quel che c'è da sapere su come soddisfare un essere umano. Ah! Piccola precisazione: il Campo E è nello spazio. Per motivi di sicurezza, ovviamente. Qui vivono insegnanti, banchieri, studenti rinunciatari e molto altro. Ogni semestre ha un corso ben distinto. È il loro primo corso, durante il quale conosceranno a fondo il Campo E. L'istruttrice di questo corso è il Capitano Tammy, dall'umile passato di commessa in un negozio di giocattoli erotici. La sessione inizia in modo abbastanza innocente. Ogni studente riceve il proprio materiale. Viene spiegato il corso. A tutti i presenti nel Campo E viene data una tuta spaziale piena di cerniere e aperture. L'accesso è importante, ovviamente. Qui nulla è vietato, tranne la gelosia, la paura e la biancheria intima. È fondamentale che ogni studente possa provare tutto. Qui, il piacere non conosce

limiti. Ogni corso è diverso, ma una cosa è certa: Non importa quanto siano timidi o inesperti gli studenti. Non lo saranno a lungo. Il Capitano Tammy farà in modo che sia così. ATTENZIONE: Questo libro fa parte del romanzo erotico bollente e appassionante di Aurelia Hilton... Le cose si faranno bollenti e sempre più spinte... Scopri cosa accade quando sesso e spazio si intrecciano... Ti aspetta una storia incredibilmente selvaggia!

ISBN 978-8-83-540279-4

© Hilton A.
© Tekttime S.r.l.s.

Содержание

| | |
|-----------------------------------|----|
| 1° CAPITOLO: L'APPELLO | 7 |
| Конец ознакомительного фрагмента. | 11 |

Aurelia Hilton
Troie spaziali: Benvenuti al Campo E (1a parte)

TROIE SPAZIALI

BENVENUTI AL CAMPO E (TROIE SPAZIALI 1A PARTE)

AURELIA HILTON

Traduzione di

CRISTIAN MARINO

Copyright © 2020 – Aurelia Hilton

1° CAPITOLO: L'APPELLO

«Benvenuti al Campo E», urlò il Capitano Tammy mentre distribuiva dei grossi raccoglitori alla nuova classe di reclute del Campo E. «Il Campo E è la prima missione spaziale internazionale dedicata all'arte del piacere. La nostra è un'iniziativa congiunta di diversi paesi ed è compito mio fare in modo che superiate la missione».

La sala di addestramento era una sala grigio ardesia dal design moderno e minimalista. C'era una cattedra grande e robusta nella parte anteriore della classe che fungeva anche da letto. Ogni banco era essenziale ma spazioso ed efficiente con un cassetto inferiore che ospitava una stazione di ricarica e tante bellissime chicche, come lubrificanti e preservativi. Sul soffitto della sala di addestramento c'era uno specchio.

Mentre il Capitano Tammy poggiava con cura il grosso raccoglitore sul banco di ciascuna delle 8 reclute, ogni tanto scuoteva la testa lateralmente, per spostare la frangia bruna dal viso a forma di mandorla. Le veneziane in metallo della sala di addestramento vennero abbassate.

La stanza traboccava di eccitazione e di una leggera energia nervosa che solo una bella scopata avrebbe potuto placare. Tutte le reclute conoscevano molto bene il piacere e dovettero candidarsi per poter partecipare al programma altamente competitivo. Erano di estrazioni del tutto diverse, alcune tradizionali e altre meno conformiste. A prescindere dal loro trascorso, erano tutte interessate a dare o ricevere piacere. Indossavano tutte la tuta spaziale iniziale del Campo E.

Il Capitano Tammy rise per quanto fossero buffe rispetto alle vecchie tute spaziali. Sembravano più delle tute spaziali in stile vittoriano. Il Consiglio d'istituto fu il primo gruppo di persone approdato al Campo E e il Capitano Tammy arrivò circa uno o due anni dopo.

Dovette lavorare sodo per dare al Campo E l'impronta che voleva, frutto del suo trascorso di artista e proprietaria di un negozio di giocattoli erotici. Per fortuna, il Consiglio era sempre disposto ad accoglierne le proposte e il suo gruppo di addestramento continuava a migliorare anno dopo anno. Quest'anno, il Consiglio ha accettato all'unanimità le sue proposte sulle tute spaziali.

Ciascuna recluta indossava una tuta spaziale grigia dai dettagli rossi. I dettagli rossi si abbinavano ai puntini rossi glitterati della vernice grigio ardesia sulle pareti. Le tute spaziali erano realizzate in un materiale elasticizzato comodo e delicato, che garantiva alle reclute un'ottima portata di ossigeno per aiutarli ad adattarsi alla vita nello spazio.

Il grigio delle tute spaziali delle reclute ne indicava lo stato di addestramento, mentre i membri più esperti del Campo E indossavano tute color oro e oliva, a seconda del grado di anzianità. Le penne sul lato destro del petto designavano l'anzianità degli individui nel Campo E. Tutte queste informazioni erano riportate nel raccoglitore che il Capitano Tammy aveva elaborato con il Consiglio per aiutare le nuove reclute ad ambientarsi alla vita nel Campo E.

Nell'angolo della sala di addestramento c'era una macchina che soffiava ossigeno per compensare l'assenza di aria nell'atmosfera fuori dalla missione. Il più delle volte era silenziosa, salvo alcuni sporadici singhiozzi. In caso di problemi di natura tecnologica nel Campo E, fenomeno alquanto raro, lei poteva sempre consultare il reparto tecnico.

La tuta spaziale del Capitano Tammy rivelò un seno prosperoso. La cerniera si fermò proprio a metà seno, scoprendo un décolleté vivace e abbondante che lei mostrava con orgoglio ogni volta che si abbassava davanti agli studenti.

Per non parlare del culo del Capitano Tammy. Era noto come una delle sette meraviglie del Campo E. Era così invitante e morbido al tatto. E tutti i suoi amanti lo afferravano come un salvagente. Il Capitano Tammy adorava quando gli studenti apprezzavano la sua bellezza. Era consapevole del fatto che essere belli fosse sinonimo di desiderio da parte degli altri. Non fuggiva dalla sua bellezza e non le dispiaceva usarla a proprio vantaggio.

Dopo aver distribuito i pacchetti, si sedeva sulla robusta cattedra e ondeggiava il sedere rotondo finché non trovava una posizione comoda. Accavallava le gambe e poggiava le dita incrociate sulle rotule. Sedici coppie di occhi la guardavano mentre splendeva radiosa. Diede sfoggio di un sorriso dai denti perfettamente bianchi e dritti, e di una lingua sensuale che a volte passava sulle labbra, disarmando gli eventuali amanti.

«Il nostro comitato spaziale ha scelto con cura ognuno di voi, viste le doti uniche di cui disponete. Un giorno passeremo all'addestramento, ma sarà pratico. Imparate il più possibile». Mentre faceva l'appello, il Capitano Tammy provava ad assegnare i nomi ai volti dei corsisti. Il Capitano Tammy era orgogliosa di dire che questo sarebbe stato uno dei gruppi di addestramento del Campo E migliori di sempre.

«Ricordate, la parte più importante dell'addestramento è trovare chi sarà il vostro compagno di stanza. Scegliere un compagno di stanza che vi piace e con cui legare è fondamentale per avere successo nel Campo E», consigliò il Capitano Tammy. Gli studenti si guardarono intorno lanciandosi sguardi furtivi.

«Detto questo» il Capitano Tammy si alzò in piedi. «Passiamo alle tute».

Si alzò e puntò alla lunga cerniera che attraversava la tuta sul davanti. «Ognuna di queste tute è fatta su misura per adattarsi alla perfezione al vostro corpo e mostrare le doti migliori di tutti». Il Capitano Tammy si voltò e si inchinò davanti a un applauso fragoroso. «La seconda cosa migliore del Campo E, per quanto ne so». Si diede uno schiaffo sul culo. «Questa è la tasca sul cavallo posteriore che potete staccare per un facile accesso».

Poi, si voltò e diede un forte strattone. «Questa è la tasca sul cavallo anteriore». La staccò mostrando un pelo perfettamente curato. Dopodiché, rimise la tasca a posto. «Familiarizzate con le tasche sul cavallo. Si risparmia un sacco di tempo e dà molto piacere». Agitò delicatamente il piede e mostrò gli scarponi spaziali. «Queste chicche offrono la massima aderenza in qualsiasi posizione possibile. Robuste e utili». Le tute spaziali all'apparenza sembravano ingombranti, ma erano leggere, calde e spaziose all'interno. La temperatura interna del Campo E era di 20,5 °C, ma fuori dalle pareti della missione c'era un ambiente molto freddo, a decine di gradi sottozero. Il tessuto era pensato per tenere al caldo gli studenti, ma abbastanza pratico per mettersi all'opera in qualsiasi momento.

Indicò lo sgabuzzino a sinistra della sua cattedra. Conteneva un poster con i nomi dei sette membri del Consiglio d'istituto. Erano uno strano miscuglio di hippy, pezzi grossi e campioni processo, sorridenti e disposti in piccoli cerchi.

Il Capitano Tammy aprì la porta mostrando uno sgabuzzino pieno di tute di scorta e forniture varie, come maschere, lubrificanti, preservativi e altri giochetti spaziali. «È qui che verrete quando vi serviranno scarpe o tute di scorta. Firmate questo modulo e mettete la vecchia tuta sul mucchio. Ci sono domande?»

Molti studenti scossero la testa in senso di diniego, mentre alcuni ruppero il silenzio. «No». Quattro donne e quattro uomini guardavano dritto nell'iride nocciola-verde del Capitano Tammy. Alcuni sembravano disorientati, mentre altri la guardavano come un leone scruta la propria preda. Certo, gli studenti erano timidi, ma il Capitano Tammy era sicura che, entro la fine del corso, sarebbero diventati migliori amici. Alcuni di loro non sarebbero riusciti a separarsi. Era una scena che il Capitano Tammy aveva già visto all'infinito.

«Perfetto». Il Capitano Tammy prese l'elenco dei corsisti, un blocchetto poggiato sui raccoglitori rimasti. Cosa che sembrò risvegliare la classe dalla trance. Fece l'appello per accertarsi che fossero tutti presenti.

Accortasi che uno degli studenti, Bill, respirava rapidamente, il Capitano Tammy raggiunse il corsista nervoso e poggiò le mani smaltate di rosso sulle sue spalle larghe. Quando sentì il tocco delicato, ebbe un leggero sussulto. Bill aveva l'aria del nuotatore, ma il suo passato era più umile di quanto si credesse. Sembrava aver preso molti appunti, anche se il Capitano Tammy non aveva detto molto. Adorava gli studenti attenti. Era una cosa che la faceva emozionare.

«Alzati» disse. Obbedì all'istante, urtando appena le ginocchia una volta alzato. Lo studente era alto, aveva i capelli castani e la barba. Si riuscivano a vedere gli addominali scolpiti sotto il tessuto aderente della tuta spaziale. Gli prese la mano e lo accompagnò davanti alla sua cattedra, dove con la mano afferrò la tasca sul cavallo anteriore.

«Mmmh, è bello grosso» annunciò alla classe. Staccò rapidamente la tasca sul cavallo anteriore, mantenendo la protuberanza con il palmo della mano. Gli studenti trattennero il respiro e si sentì lo scricchiolio dei banchi su cui si poggiarono.

Bill rispose allo stesso modo. Il respiro accelerò un po', ma era ancora regolare. Lo scroto sembrava pieno e il membro pulsava leggermente. Non distolse lo sguardo mentre il Capitano Tammy lo guardava, per vedere se si sarebbe voltato. Continuò a guardarla. Nonostante fosse attento, e anche un po' secchione, Bill sembrava che sapesse come guidare l'attenzione di una donna. Il Capitano Tammy distolse lo sguardo.

«Non essere timido» disse il Capitano Tammy mentre gli tirava fuori il cazzo. Finì sulla coscia producendo un piccolo tonfo, indurendosi.

«Ci conosceremo molto bene. Il Campo E sta tutto nell'esplorazione disinibita. Per favore, di' alla classe come ti chiami». Il Capitano Tammy continuò a camminare per la classe. Ritornò davanti alla sua cattedra, dove Bill continuava a stare in piedi. Afferrò il flacone di olio aromatizzato alla vaniglia all'angolo della cattedra, ne versò un po' sulla mano e iniziò ad agitare il bastone di Bill, premurandosi di oliare con amore anche lo scroto.

Lo studente deglutì nervosamente, facendo muovere l'enorme pomo di Adamo. «Mi chiamo Bill e vengo da Houston, in Texas». Disse con voce profonda. Trattenne il respiro quando il Capitano Tammy gli accarezzava le palle. Tutte le donne nella classe videro il membro di Bill allungarsi nelle mani esperte del Capitano Tammy.

Piano piano, iniziò a massaggiargli la schiena mentre lui parlava alla classe. Le sue dita si indugiavano sul suo petto largo e i capezzoli spuntavano fuori dalla tuta spaziale. La classe ne riconobbe la sagoma sulla tuta spaziale. Natalia, una ragazza attenta dal caschetto rossiccio, arrossì.

«E cosa ti porta al Campo E?» gli chiese. Sbatté le palpebre mentre lo guardava e accolse il suo caldo palmo sudato nella mano.

«Facevo l'infermiere e volevo qualcosa di più spensierato» disse Bill. La sua voce era sicura e decisa.

«Perché più spensierato?» chiese il Capitano Tammy. Continuò a stuzzicare la punta come fa uno squalo con la sua preda. Bill tenne alta la testa e lo sguardo davanti alla classe.

«Ho divorziato con la mia ragazza del liceo. Avevo proprio bisogno di cambiare». Si leccò le labbra e Ariana abbassò lo sguardo sulla cattedra. I suoi capezzoli rispondevano all'invito di Bill.

«Amen, fratello!» acclamò Roger, l'uomo più basso della classe. La sua sicurezza era decisamente più alta di lui. Ariana lo guardò con la coda dell'occhio, indecisa se sorridergli o imbronciarsi. Il Capitano Tammy si ricordò del suo fascicolo. Ariana Cortez era tatuatrice e medium. I suoi tatuaggi erano raffinati e piuttosto creativi. Anche i piercing sulla lingua, sul sopracciglio e al naso erano raffinati.

Il Capitano Tammy gli massaggiò lentamente le spalle dopo aver mollato il pene e disse: «Già, sembri un po' teso». Bill si lasciò andare a una risata nervosa. Il Capitano Tammy si spostò dietro Bill, il cui corpo le impediva di vedere la classe. Si sentì il suono leggero di una cerniera.

«Ehm... Signorina... Capitano Tammy? Che sta facendo, Signora?» Bill spalancò gli occhi, fingendo nervosismo. Agitò il cazzo per il piacere della classe. Sembrava che Bill avesse provato quella mossa tante volte. A quel gesto sciocco ma promettente, il Capitano Tammy scosse la testa. Era certa che piacesse tanto a sua moglie ed era uno dei motivi che li portò al divorzio.

«Metterò quel bastone sull'attenti». Sussurrò il Capitano Tammy. Quando il Capitano Tammy riemerse dalla sagoma di Bill, era completamente nuda. Lo spazio stretto della tasca sul cavallo

anteriore di Bill si gonfiò come se avrebbe fatto saltare le cuciture. «È così che accogliamo gli studenti nervosi al Campo E».

Il Capitano Tammy gli abbassò completamente la cerniera della tuta spaziale, mostrando alla classe la sua luna piena. Quando la tuta fu tutta giù, venne fuori un petto duro e scolpito e il suo membro nudo eretto al massimo non avrebbe potuto essere più pronto. La classe sussultò. Bill arrossì, ma fulgeva di orgoglio.

«Vedo che qualcuno ha letto il manuale. Non indossare mai l'intimo al Campo E». Il Capitano Tammy si accovacciò sulle ginocchia e se lo prese tutto in bocca. Bill ruotò gli occhi indietro e il Capitano Tammy si prese il suo tempo. Gli massaggiò lentamente il cazzo con la lingua, come se fosse un lecca lecca. Accelerò, quasi a voler raggiungere il cuore di caramella al centro del cazzo.

Quando l'uccello raggiunse la massima erezione, il Capitano Tammy fece sedere Bill sulla cattedra e lo montò come si fa con un cavallo da corsa. La cattedra non cedette affatto sotto il loro peso, anzi, la struttura in ferro rimase solida e ben piantata.

Il Capitano Tammy sentì il cazzo enorme premere contro le pareti della sua vagina e lo cavalcò lentamente, controllando gli scossoni di Bill come se fosse un toro meccanico. Gli studenti nella classe guardavano con attenzione, incapaci di distogliere lo sguardo. Non provavano imbarazzo, ma erano curiosi di assistere a un esperimento sul piacere così libero e sfacciato.

«Classe, questa è un'importante lezione di familiarità», disse alla classe tra un respiro e l'altro. «Se vi sentite a disagio» disse mentre cambiava ritmo. «Evitate di sentirvi così». Bill, ovviamente, non era impacciato ma solo determinato, perché non vacillava sotto la pressione sessuale pronta a esplodere del Capitano Tammy.

Piuttosto, la capovolve e iniziò a spingerglielo dentro fino in fondo. Lei guai leggermente prima di riprendere il controllo della situazione. Le bloccò le mani sul piano della cattedra e la guardò dritto negli occhi, ma il Capitano Tammy rifiutò di farsi spaccare. Distolse lo sguardo e si oppose a ogni singolo colpo dato da Bill. Vicino alla tempia di Bill si accumulò un rivolo di sudore, che scese mentre spingeva.

«Ottimo lavoro, Bill» disse affannosamente il Capitano Tammy, che poi asciugò il sudore. La classe reagì alla dimostrazione in vari modi. Ariana si mise una mano sulle labbra gonfie della fica e si sforzò di non sfregarle. Dopo aver visto l'interno del paradiso rosa del Capitano Tammy, a Roger venne l'acquolina in bocca. Natalie distolse lo sguardo e poi tornò a guardare, ma le palpebre spalancate la tradirono.

Nonostante tutti gli sforzi, Bill non riuscì a impartire al Capitano Tammy la lezione che il suo pisello da cavallo voleva darle. Per il Capitano Tammy era giunto il momento di mostrare alla classe chi comandava. Lo capovolve e si mise a cavalcioni, accogliendo il cazzo di Bill tra le gambe.

Il Capitano Tammy si cullava avanti e indietro sul suo cazzo, con Bill che le accarezzava i seni. Mentre afferrava l'olio all'angolo della cattedra del Capitano Tammy, le pizzicò i capezzoli provocandole un piccolo gemito, ma Bill non la lasciò andare. Le strizzò i capezzoli, che saltarono fuori dalle areole.

In preda all'intensità, il Capitano Tammy cavalcò Bill fino a farlo fremere. Il Capitano Tammy accelerò facendo impazzire Bill, che irruppe in un forte «Mmmh» prima del sospiro finale. La strinse forte, l'unica volta che il Capitano Tammy cedette a lui, prima che lasciasse la presa dopo che si placò quel climax di piacere. Esausto, Bill giaceva stravaccato sulla cattedra, riprendendosi da una gigantesca e intensa sborrata.

Конец ознакомительного фрагмента.

Текст предоставлен ООО «ЛитРес».

Прочитайте эту книгу целиком, [купив полную легальную версию](#) на ЛитРес.

Безопасно оплатить книгу можно банковской картой Visa, MasterCard, Maestro, со счета мобильного телефона, с платежного терминала, в салоне МТС или Связной, через PayPal, WebMoney, Яндекс.Деньги, QIWI Кошелек, бонусными картами или другим удобным Вам способом.